

005933

al padre di Ettore Folcando, aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che, queste ultime, sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Formedical/Meditec, acquistate dal presidente di Confindustria Montezemolo e donate al Cesad grazie all'intervento di Remo Di Giandomenico, in virtù della centrale turbogas e delle piattaforme per l'estrazione del metano, posizionate davanti la città di Termoli.

1083-RIT 34/04-Amb. Term-09.05-4.10.04

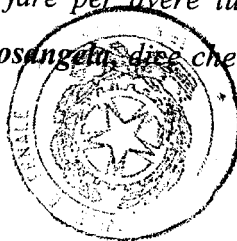
Un uomo (dott. Ciciola) entra in ufficio e parlano della questione dell'inseminazione artificiale. Lo stesso dice che deve andare dal direttore generale per chiedergli di mettere a disposizione 2 stanze per questo fatto. Aggiunge, inoltre, che, quando gliel'accennò, già era a conoscenza della questione. La De Palma risponde che gliel'aveva già parlato lei. L'uomo dice che, per quando riguarda gli esami, si possono fare al laboratorio di Larino, mentre si potrebbe comprare un ecografo. La De Palma risponde che non c'è bisogno, in quanto si può usare quello che è sotto sequestro. La stessa dice che, alla fine del mese, dovrebbe arrivare l'ecografo tridimensionale donato da Luca di Montezemolo, quindi si può usare quello che hanno attualmente. L'uomo chiede se viene donato all'ospedale. La De Palma risponde che viene regalato al Cesad e consiglia inoltre di parlarne con Remo.

1085-RIT 34/04-Amb. Term-09.08-4.10.04

La De Palma dice al dott. Ciciola che bisogna liquidare Rosangela e Maria Laura per l'altro lavoro che hanno fatto.

1090-RIT 34/04-Amb. Term-09.37-4.10.04

La De Palma chiede a Rosangela se va bene così com'è stato organizzato il tutto. Rosangela risponde che l'ambiente è ottimo. La De Palma dice al dott. Ciciola che si deve dare da fare per avere tutti i permessi che servono. La stessa, rivolgendosi a Rosangela, dice che deve portare tutte



005934

le ricevute sue e di Maria Laura del lavoro che hanno fatto, per essere pagate.

1096-RIT 34/04-Amb. Term-11.49-4.10.04

La De Palma dice che Remo, per quanto riguarda l'associazione, vuole comprare anche una "cicogna" (verosimilmente un'ambulanza attrezzata per il parto), quindi consiglia di andare a parlare con Remo. Aggiunge inoltre che l'ecografo lo vuole subito e che Stefano è uno stronzo e che da lui non compra più. Ettore risponde che, tra un mese, può comprare direttamente da lui. Ettore dice che adesso parlerà con Stefano della "cicogna" e gli dirà che la dott.ssa sta' incazzata nera. La De Palma risponde che a Stefano di lavorare non gli frega niente, quindi sicuramente a lei non le darà niente. Ettore risponde che, per quanto riguarda lei (la De Palma), decide lui (Ettore). La De Palma chiede se può mandarle a Catania una persona, per un convegno. Ettore risponde che c'è da fare quello di Siena per il Dott. Occhionero. La De Palma dice che se poi ha bisogno di un albergo per Siena non vuole andare con loro (con Occhionero ed altri medici), bensì vuole andare al Park Hotel.

1097-RIT 34/04-Amb. Term-12.01-4.10.04

Ettore chiede alla dott.ssa De Palma cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La De Palma risponde che adesso lo faranno. Ettore dice che lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore le propone di far fare tutto a lui che, nell'occasione, si farà aiutare dal padre, che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quanto riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola.²²²

²²² Non c'è passo di De Palma che non sia accompagnato dalla "solidale" presenza della Formedical.



005935

1196-RIT 34/04-Amb. Term-09.18-6.10.04

La stessa aggiunge che ieri sera ha parlato con Remo il quale le ha riferito che ci sono solo i soldi e vogliono comprare. Vogliono, per quanto riguarda la gravidanza assistita, anche l'elenco di tutti gli apparecchi che servono, tranne l'ecografo, che è stato già preso. Dice inoltre che quelli vogliono prendere anche l'ambulanza la "Cicogna". Nuzziello risponde che era rimasto d'accordo con Stefano che la società De Benedetti doveva fare richiesta di un preventivo direttamente alla casa madre e non a loro, così non sembra che ci sia... e quando si è visto con l'amministratore della Philips, una settimana, fa questo gli ha riferito che non hanno ricevuto la richiesta da nessuna azienda. La De Palma dice che devono andare a parlare con Remo, in quanto quella persona vuole sapere il costo. Poi chiama Remo al telefono e gli passa Nuzziello, che dice a Remo quello che precedentemente ha detto alla De Palma. Lo stesso ripete quello che gli riferisce Remo, cioè di fare un elenco dettagliato, con i relativi costi e portarglielo lunedì mattina al comune. La De Palma dice che lei ha bisogno degli attrezzi per lavorare. Nuzziello chiede dell'ambulanza "cicogna". La De Palma risponde che è stata una sua idea perché una volta ne ha vista una a Torremaggiore e c'era scritto vicino che era un regalo di Ezio Greggio. Infatti ha chiamato Luca (probabilmente Cordero Di Montezemolo) e gli ha proposto il fatto dell'ambulanza, visto che lei si trova a lavorare in "quell'Africa maledetta" (intendendo la Puglia). Poi dice che Remo gli ha riferito che quelli possono comprare anche qualcosa in più, aggiungendo che, da ora in avanti, conviene che vanno a parlare direttamente da lui (Remo). Ettore chiede il numero di Rosangela, perchè il padre gli ha preparato l'elenco del materiale che ci vuole per il centro di inseminazione assistita e si devono incontrare con Ciciola. La De Palma chiama Rosangela e gli raccomanda di



005936

occuparsene lei per il centro. Poi passa il telefono ad Ettore ed i due si mettono d'accordo per incontrarsi mercoledì.

Anche per il reperimento delle risorse da utilizzare per l'allestimento del centro di inseminazione assistita, curato nell'ambito del progetto CESAD, la dott.ssa DE PALMA fa univocamente intendere, nel corso delle menzionate conversazioni, che tutto passa, ancora una volta, per l'ufficio di DI GIANDOMENICO, persona che sembra coordini, mediante la individuazione dei giusti contatti, l'intera operazione, di cui tiene saldamente in mano le fila; ancora una volta si affacciano famelici, gravitando intorno al lucroso affare, i venditori della ForMedical/Meditec di Foggia, i quali, interni al consorzio criminale insediatosi nella struttura sanitaria pubblica, vantavano legittime aspettative in ordine al grado di preferenza loro riservato per l'acquisto delle costose apparecchiature occorrenti per la attivazione dell'ambizioso centro e, sotto l'aspetto che a loro più interessava, venivano rassicurati dalla dott.ssa DE PALMA (cfr "...*Ettore chiede alla dott.ssa De Palma cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La De Palma risponde che adesso lo faranno. Ettore dice che lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore le propone di far fare tutto a lui che, nell'occasione, si farà aiutare dal padre, che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che, per quanto riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza, ci penserà Ettore...*"). Il 6 ottobre Mario Verrecchia, per nulla interessato a quelle che erano state le doglianze che erano state sollevate in merito alla deleteria attività del centro CESAD, che rischiava di far vanificare le finalità del c.d. progetto Mimosa, indicava a Gianfranca Marchesani, direttore amministrativo della Asl nr.4, di fornire una risposta "giustificativa" alla Presidenza Regionale in relazione all'esposto presentato dal dr Sante Romito, responsabile del **progetto Mimosa**, contro la dott.ssa **De Palma** ed il progetto Cesad.

378-RIT-40/04-12:50-06.10.04



005937

Alle 12:53 Mario dice alla Marchesani che è stato contattato dalla Presidenza e gli hanno chiesto dell'esposto di Sante Romito, perché volevano sapere ... La Marchesani risponde che la De Palma lì non c'entra niente, perché il Cesad non è la De Palma. Mario dice che, comunque, lei ha cominciato con l'istituto tumori di Milano, aggiungendo che il presidente vuole delucidazioni. Lo stesso dice che dovranno dare una risposta che sia "giustificativa" (in relazione all'esposto di Romita).

A riscontro di quanto emerso dall'attività di intercettazione sono state svolte indagini bancarie nei confronti dell'associazione Cesad, che hanno permesso non solo di verificare l'effettiva movimentazione di denaro, da parte del comune di Termoli e dalla Asl, nonché i versamenti di denaro all'istituto tumori di Milano, ma anche di accertare che, in data 18/12/2003, la AIPA spa aveva effettuato una donazione di 5.000 euro in favore dell'associazione.

Sul conto della suddetta AIPA spa è stato possibile accertare che la stessa, già concessionaria per la riscossione tributi per il comune di Termoli, in data 20/12/2002 e con deliberazione nr. 306, otteneva dalla giunta comunale presieduta da Remo Di Giandomenico il rinnovo e l'estensione del contratto per ulteriori 6 (sei) anni e con un aggio del 38% e 32%.

Al riguardo si evidenzia come tale modalità di finanziamento dell'associazione risulta simile a quanto già accertato essere avvenuto in occasione della costruzione della centrale Turbogas.

Si è, dunque, accertato che, appena quattro giorni dopo la donazione in favore del Cesad, il 22.12.2003, il Comune di Termoli (sindaco, Remo Di Giandomenico) affidò all'A.i.p.a. anche il servizio di gestione dei parcheggi del Comune.²²³

In forza del capitolato della gara di appalto, e della successiva convenzione Comune/A.i.p.a., la concessionaria assumeva l'onere, in cambio di un aggio del 40%, di impiegare quotidianamente non meno di tre unità di personale idoneo a

²²³ La documentazione è agli atti.



005938

garantire la presenza degli ausiliari in ogni area in concessione e di garantire l'espletamento del servizio a regola d'arte, con esclusione di eventuale personale amministrativo.

Tuttavia, nessun ausiliario venne addetto al servizio (i Carabinieri hanno monitorato l'area quotidianamente); anzi, durante l'estate del 2004, il servizio venne gestito direttamente dall'Amministrazione comunale che si avvale dell'Adecco, agenzia per il lavoro interinale. Addirittura, il 5 agosto 2004, l'A.i.p.a. spa chiese paradossalmente al Sindaco di Termoli di potersi avvalere di personale proprio per l'accertamento delle infrazioni relative al mancato pagamento della sosta (chiedendo un compenso di 5 euro, più iva, per infrazione accertata).

Detto fatto: il 5.10.2004, venne disposto con urgenza, da parte del Comune, un corso di formazione per il personale dell'A.i.p.a. spa, da impiegare nel servizio di accertamento delle infrazioni, necessario, ex art. 17 comma 132 della legge 127/97, per poter conferire a quel personale la potestà di accertamento delle violazioni.

La vicenda Cesad, come si è visto, testimonia di una vera e propria strategia di Di Giandomenico, di De Palma e dei loro seguaci ed associati, finalizzata ad estendere capillarmente il loro dominio sull'intera struttura sanitaria del "Basso Molise", ridotta ad un "feudo personale", finanziata dalla Regione Molise e dal Comune di Termoli, oltre che dagli appaltatori, appunto, del Comune di Termoli.

Ma vi è di più: il Cesad si pose in chiara e radicale alternativa al "Progetto Mimosa", finanziato completamente dalla Regione Molise e del tutto vanificato dalla nuova "privata" iniziativa. Della quale va anche precisato che si trattò di un organismo sostanzialmente clandestino, gestito autoritariamente da Di Palma e da Di Giandomenico, con la collaborazione determinante, sul territorio, del dr. Di Paola. Clandestino al punto che lo stesso dr. Franco Mastroberardino, fino al settembre 2004 Dirigente dell'Unità operativa Gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali della Asl n. 4 ("Basso Molise", dunque comprensiva degli ospedali di



005939

Termoli e Larino innanzitutto) e, da allora in poi, Dirigente amministrativo responsabile della Direzione amministrativa del Presidio ospedaliero di Larino, si spinse a dichiarare al Pubblico Ministero, l'8 febbraio 2005:

*“ Sono componente del consiglio di amministrazione del Cesad. Io sono stato delegato dalla Asl a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione e non ho chiare le ragioni e gli obiettivi di essa ”.*²²⁴

Testuale. Come a dire: era una iniziativa che riguardava loro, mi hanno messo lì, non so a fare che cosa; in realtà la dichiarazione de qua, resa a scopi evidentemente utilitaristici, non può essere interamente recepita conferendole il senso che il MASTROBERARDINO voleva esprimere, risultando acclarato ex actis che il Dirigente era persona di fiducia dell'organismo consortile che, come è stato accertato, tentava in tutti i modi di accreditare la supremazia, in campo ginecologico, della dott.ssa DE PALMA, ragion per cui, se era stato scelto per insediarsi nel consiglio di amministrazione del CESAD, un motivo c'era.

Difatti **Mastroberardino** non poté non riconoscere alcuni importanti aspetti della vicenda CESAD:

* *“ Del Consiglio di amministrazione del Cesad faccio parte io, il dr. Giuseppe Fiorentino, il dr. Leonardo De Vita, il sig. Ronado Ciciola ”;*

* *“ Il Cesad ha la sua sede legale presso la Asl n. 4, via del Mulinello 1 di Termoli, anche se lì non ha un ufficio proprio, noi del Consiglio di amministrazione, ci vediamo un po' nel mio ufficio, e un po' in altri uffici”;*

* *“ L'Associazione fu costituita in Milano presso un notaio dalla Asl n. 4 e dall'Istituto per la ricerca e lo studio dei tumori di Milano. La Asl contribuì con 25.000,00 euro; l'Istituto tumori, invece, non dette alcun contributo economico ed assunse il ruolo di supporto scientifico. Successivamente, il Comune di Termoli è entrato nell'Associazione ed ha versato un contributo che credo di ricordare di 20.000,00 euro ”;*

²²⁴ V. verbale di sommarie informazioni agli atti del procedimento.



005940

* *“Posso dire che l'attività concreta svolta dal **Cesad** è consistita in uno screening tra le donne del Basso Molise, nell'ambito del cratere del sisma”;*

* *“ So che i cosiddetti vetrini venivano inviati all'Istituto tumori di Milano, dove venivano esaminati; non so, però, chi materialmente provvedeva al prelievo dei reperti, al loro invio a Milano, al ritiro dei risultati da Milano e alle informazioni alle donne. Io so solo che al **Cesad** sono arrivate le fatture dell'Istituto tumori; credo di ricordare che, per l'esame di ogni vetrino, veniva corrisposta dal Cesad all'Istituto tumori la somma di circa 15,00 euro ”.*

Mastroberardino amministra il **Cesad** e non sa altro, dice di non sapere altro; non sa nemmeno chi va in giro, nei tortuosi centri del “Basso Molise”, a “raccolgere vetrini”, chi li manda a Milano, chi li va a prendere per consegnarli alle pazienti, perché si ricorre a questo percorso del tutto contorto, perché mai si deve sostenere il costo di tutto questo; non sa dell'ufficiale “**Progetto Mimosa**” che, istituzionalmente, opera nello stesso settore, ma in Molise, prevedendo lo svolgimento di esami e di qualsivoglia prestazione sanitaria a spese della Regione. Non sa e non vuole sapere.

Come si è visto documentalmente, gli atti del procedimento danno una risposta deprimente alle domande alle quali **Mastroberardino** disse di non “sapersi dare una risposta”; e lo fanno con la viva voce di **Patrizia De Palma** e dei suoi complici:

1619-RIT 2/04-Amb term.- 09.13-15.6.04

*Al min 09.15 la **De Palma** chiede a **Di Paola** di organizzare una cena con i medici di base amici che poi potranno mandarle le pazienti. **Di Paola** risponde che sono tutti amici.*

2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

La d.ssa afferma che in quattro mesi ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'istituto ha il



005941

tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare a quelle 1700 donne il pap test dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, il tutto al posto delle Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test, in cinque anni. Afferma che porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni ed ora ha acquistato un prestigio notevole.

3233-RIT 2/04-Amb term.- 09.00-15.7.04

La **De Palma** visita la paziente e le dice che a lei non piacciono i Molisani. Afferma che fa il suo mestiere, perché le piace. Dice alla donna che aveva una malattia che l'avrebbe portata alla morte, però lei l'ha curata, perché le piace il suo lavoro, invece di lei non le frega niente. La paziente dice alla **De Palma** che fa il suo lavoro con amore. La **De Palma** risponde che lei ha fatto quel progetto, perché interessava a lei e per l'America e non è una buona, non fa niente per senza niente.

3876-RIT 2/04-Amb term.- 09.53-05.8.04

La **De Palma** dice all'uomo di riferire ad Altopiede (Alessandro) che anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, che se le facesse dare per il Cesad. L'uomo risponde che lui non sente, non vede e non parla.

199-RIT 34/04-Amb. Term.- 11.03-26.8.04

Alle ore 11.10 entra in ufficio il dott. **Di Paola**. La **De Palma** chiede cosa devono fare quest'inverno. **Di Paola** risponde che la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto, per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La **De Palma** conferma di togliere il parto a Larino perché c'è Molinari. La **De Palma** dice che gli devono dare l'incarico. **Di Paola** chiede se deve andare al comune. La **De Palma** conferma. La stessa, dopo che **Di Paola** esce dallo studio, chiama Remo e gli dice che **Di Paola** è su di giri perché gli ha dato la certezza. Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" e adesso vuole togliere anche il parto a Larino perché la ginecologia non la sanno fare. Per questo



005942

motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il Dott. Di Paola.

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che per il progetto dell'inseminazione assistita sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela sia a Maria Laura; che Rosangela, unitamente al padre di Ettore Folcando, aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Fromedical/Meditec, acquistate dal presidente di Confindustria Montezemolo e donate al Cesad grazie all'interveto di Remo Di Giandomenico in virtù della centrale turbogas e delle piattaforme per l'estrazione del metano posizionate davanti la città di Termoli.

1083-RIT 34/04-Amb. Term-09.05-4.10.04

Un uomo (dott. Ciciola) entra in ufficio e parlano della questione dell'inseminazione artificiale. Lo stesso dice che deve andare dal direttore generale per chiedergli di mettere a disposizione 2 stanze per questo fatto. Aggiunge inoltre che quando gliel'accennò già era a conoscenza della questione. La De Palma risponde che gliel'aveva già parlato lei. L'uomo dice che per quando riguarda gli esami si possono fare al laboratorio di Larino, mentre si potrebbe comprare un ecografo. La De Palma risponde che non c'è bisogno in quanto si può usare quello che è sotto sequestro. La stessa dice che alla fine del mese dovrebbe arrivare l'ecografo tridimensionale donato da Luca di Montezemolo, quindi si può usare quello che hanno attualmente. L'uomo chiede se viene donato all'ospedale. La De Palma risponde che viene regalato al Cesad e consiglia inoltre di parlarne con Remo.

1085-RIT 34/04-Amb. Term-09.08-4.10.04

La De Palma dice al dott. Ciciola che bisogna liquidare Rosangela e Maria Laura per l'altro lavoro che hanno fatto.



005943

1090-RIT 34/04-Amb. Term-09.37-4.10.04

La De Palma rivolgendosi a Rosangela dice che deve portare tutte le ricevute sue e di Maria Laura del lavoro che hanno fatto per essere pagate.

1096-RIT 34/04-Amb. Term-11.49-4.10.04

La De Palma dice che Remo per quando riguarda l'associazione vuole comprare anche una "cicogna" (verosimilmente un'ambulanza attrezzata per il parto), quindi consiglia di andare a parlare con Remo. Aggiunge inoltre che l'ecografo lo vuole subito e che Stefano è uno stronzo e che da lui non compra più. Ettore risponde che tra un mese può comprare direttamente da lui. Ettore dice che adesso parlerà con Stefano della "cicogna" e gli dirà che la dott.ssa sta' incazzata nera. La De Palma risponde che a Stefano di lavorare non gli frega niente, quindi sicuramente a lei non le darà niente. Ettore risponde che per quando riguarda lei (la De Palma) decide lui (Ettore).

1097-RIT 34/04-Amb. Term-12.01-4.10.04

Ettore chiede alla dott.ssa De Palma cosa sta facendo per il centro di gravidanza legalmente assistita. La De Palma risponde che adesso lo faranno. Ettore dice che lo vuole fare lui, chiedendo se bisogna fare la gara. La De Palma risponde che lei di gare non ne fa più, ma fa tutto per il Cesad. Ettore le propone di far fare tutto a lui che nell'occasione si farà aiutare dal padre che potrebbe fargli l'elenco delle attrezzature necessarie. La De Palma chiama telefonicamente il dott. Ciciola e gli dice che per quando riguarda l'attrezzatura del centro di gravidanza ci penserà Ettore. Poi passa la telefonata ad Ettore il quale si mette d'accordo per i preventivi direttamente con il dott. Ciciola.

Di tutto questo, Mastroberardino non sa niente; CICIOLA, il suo "collega" in consiglio di amministrazione del Cesad, invece, non solo sa, ma promuove, organizza; naturalmente, Mastroberardino non sa nulla nemmeno del fantomatico



005944

intervento di Luca Cordero di Montezemolo, della centrale turbogas, delle piattaforme a mare al largo di Termoli. A stento riconosce l'esistenza di **Ettore Folcando** e, tuttavia, a scanso di equivoci, è costretto a riconoscere quello che non può essere negato:

*“ Per quanto riguarda l'acquisto della colonna laparoscopica, la lettera di invito alla gara, per quanto riguarda gli aspetti tecnici della macchina, fu redatta su indicazioni tecniche della dr.ssa De Palma, che furono controllate dai nostri tecnici della Asl. L'aggiudicazione della gara alla ditta **Meditec** fu fatta a seguito di valutazioni della dr.ssa De Palma, per quanto riguardava gli aspetti tecnici, mia e di una mia collaboratrice dr.ssa De Carlo Daniela per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e legali ”.*

Come si ricorderà, la “procedura” descritta da **Mastroberardino** venne definita dai dirigenti della Formedial/Meditec “**a relazione**”: **De Palma** copiava la scheda tecnica del macchinario che i venditori le consigliavano di far acquistare e, successivamente, proponeva alla Asl l'acquisto proprio di un macchinario con quelle caratteristiche, non una vite, non un pulsante in meno o in più; e così la macchina la forniva **Folcando**. Si è amplissimamente documentato in ordine a siffatto *modus operandi*.

Resta da chiedersi: è possibile che nessuno si sia mai accorto della “finzione **Cesad**”, che nessuno abbia mai rilevato il non senso di un'iniziativa “associativa” come il **Cesad**, finanziata con danaro pubblico per fare erogare le stesse prestazioni già assicurate gratuitamente all'utenza dal “**Progetto Mimosa**”, direttamente finanziato dalla Regione Molise e dallo Stato? Può davvero ritenersi che nessuno vide che “quelli del Cesad” precedevano sempre di un soffio gli operatori del “Mimosa” nella raccolta dei “vetrini”? Davvero nessuno si chiese perché i “vetrini” del **Cesad** andavano a Milano, mentre quelli del **Mimosa** venivano esaminati in Molise? A nessun dirigente sanitario, operante in ambito regionale, venne da chiedersi perché mai l'esame dei “vetrini” comportò una spesa (pubblica) non di poco momento? E



005945

che a portarli a Milano, a ritirare i risultati addirittura dopo oltre venti giorni o mesi, era la stessa dott.ssa **De Palma** (il viaggio, a spese della **Formedical**)?

Una volta tanto si può dire che l'imbroglio complessivo non passò inosservato ma che, anzi, esso fu formalmente segnalato, con tanto di nota scritta, addirittura in sede di riunione dei responsabili del **Progetto Mimosa**.

Il 12 novembre 2003, alle ore 12,30, presso la segreteria organizzativa del **Progetto Mimosa**, si riunivano i responsabili dei progetti; nel relativo verbale (redatto su formale foglio intestato, con tanto di stemma della Regione Molise e del **Progetto Mimosa** “campagna regionale screening oncologici”) si dà atto, tra l'altro, di questo:

“ (...) vengono delegati la dr.ssa C. Giammaria ad interloquire con la dr.ssa **De Palma**, il dr. S. Romito si impegna a scrivere una nota informativa destinata al Presidente della Regione, M. Iorio, su di un progetto analogo nell'area del cratere-sisma ”.

Il 9 febbraio 2005, il dr. Sante Romito, coordinatore del **Progetto Mimosa**, dette al Pubblico Ministero informazioni che dimostrano ancor di più, come meglio non si potrebbe, la rete di connivenze e di complicità dentro alla quale poté allargarsi il campo d'azione di **De Palma** e dei suoi accoliti.

Disse Romito ²²⁵, con non comune senso della funzione pubblica e della dignità professionale del medico:

“ Sono il coordinatore del **Progetto Mimosa**. Si tratta di un progetto di screening per l'anticipazione diagnostica dei tumori della mammella e della cervice uterina. Il progetto è finanziato ai sensi dell'art. 11 commi 34 e 34bis Legge 662/97. La gestione del Progetto è affidata alla Regione. Il finanziamento complessivo del Progetto ammonta a **6.700.000.000 lire** dei quali **1.000.000.000 di lire** è di quota regionale. Il Progetto prevede che sia costituita un'apposita struttura organizzativa, con una segreteria composta da 4 collaboratori e da un comitato tecnico.



005946

*Il personale medico e paramedico preposto al Progetto, esclusa la segreteria, è dipendente della Asl. Quanti collaborano al **Progetto Mimosa** svolgono il loro lavoro al di fuori dell'orario di servizio e vengono remunerati in base ad una convenzione tra il comitato preposto al progetto ed i singoli operatori, il tutto, comunque, sulla base di tariffe nazionali”.*

Con la importante precisazione che:

*“ Nell’ambito del nostro **Progetto Mimosa**, una volta eseguito il prelievo del pap-test, i vetrini allestiti vengono inviati presso un laboratorio di anatomia patologica, per la colorazione e la lettura eseguita dall’anatomopatologo. **Queste ultime operazioni avvengono presso le Unità Operative di anatomia patologica degli ospedali molisani. Il costo di un singolo esame, per quanto attiene tutte le competenze dell’anatomia patologica, è di 10,13 euro** ”.*²²⁶

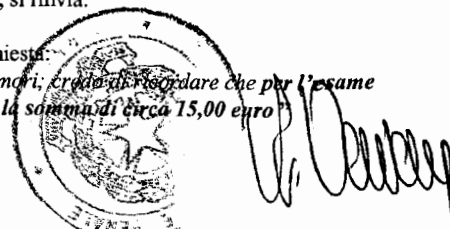
Senonché - intese puntualizzare il dr. Romito -:

“ Personalmente, ho percepito l’esistenza di una iniziativa che, in qualche modo, finiva con l’interferire con la nostra attività quando, nel settembre - ottobre 2003, una paziente mi disse di avere eseguito il pap-test con il Progetto Mimosa presso l’ambulatorio di Santa Croce di Magliano. Poiché io sapevo bene che non era ancora stato attivato il nostro servizio in quel paese, l’informazione mi sorprese, tanto che chiesi ulteriori informazioni e venni a sapere che vi era un progetto coordinato dalla dr.ssa Patrizia De Palma... ”.

Come si vede, una situazione obiettivamente paradossale, che impose un immediato chiarimento. Romito “ricorse” alla Regione, promotrice e cofinanziatrice del **Progetto Mimosa**. Con questo inaspettato risultato:

²²⁵ V. il verbale di informazioni agli atti del procedimento; al quale, comunque, si rinvia.

²²⁶ Si ricorderà la dichiarazione di Mastroberardino già evocata in questa richiesta:
“ Io so solo che al Cesad sono arrivate le fatture dell’Istituto tumori, credo di ricordare che per l’esame di ogni vetrino veniva corrisposta dal Cesad all’Istituto tumori la somma di circa 15,00 euro ”.



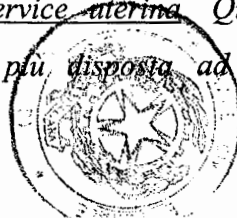
005947

“ Ebbi modo di parlare della situazione con l'allora Presidente della Regione, che aveva la delega alla sanità; chiarii al Presidente che l'iniziativa parallela danneggiava il Progetto Mimosa, e dal punto di vista scientifico, perché sottraeva casistica al progetto, ed anche - più in generale - dal punto di vista economico. Il Presidente prese atto e mostrò di conoscere la dr.ssa De Palma, lasciandomi intendere - ed io così intesi - che, per loro, la dr.ssa De Palma costituiva un problema. Rappresentai al Presidente il danno che l'iniziativa parallela arrecava al nostro progetto, anche dal punto di vista della credibilità dell'iniziativa della Regione. Il Presidente non mi dette una risposta precisa, ma mi fece in qualche modo capire che avrebbe desiderato che la questione fosse appianata e che un eventuale suo intervento avrebbe potuto alterare alcuni equilibri ”.

Quali fossero gli “equilibri” da non “alterare”, le carte del presente procedimento dicono chiaramente: la Asl n.4 “spettava al gruppo **De Palma/Di Giandomenico**”, *cosa loro*; nessuno avrebbe potuto interferire in merito (le vicende politiche riportate dalla cronaca di questi giorni sta a testimoniare la delicatezza degli equilibri, in seno alla coalizione di maggioranza, con riguardo alla nomina dei Direttori dei distretti in seno alla ASL unica, da poco varata).

Ed infatti, il dr Romito aveva modo di esplicitare al Pm:

*“ Prima del mio colloquio con il Presidente della Regione, io tentai di mettermi in contatto con la dr.ssa De Palma e ci riuscii dopo vari tentativi; senonché, appena presentatomi telefonicamente, fui **letteralmente mandato a quel paese** dalla dr.ssa, con espressioni anche molto più crude di quelle che uso io ora. Pur essendo rimasto sconcertato, ritentai un contatto e pregai di fare altrettanto la mia collega, dr.ssa Giammaria Carla, ginecologa dell'Ospedale di Campobasso, responsabile del programma di screening della cervice uterina. Questo secondo tentativo trovò la dr.ssa De Palma più disposta ad affrontare la*



005948

situazione. Dopo di che, non ho saputo più nulla; ho tentato ancora di mettermi in contatto con lei, ed ha tentato anche la dr.ssa Giammaria, ma non ci siamo riusciti. Per l'ultima volta, ho tentato ancora di contattarla al telefono, ma la dr.ssa **De Palma**, ancora una volta, **mi ha mandato a quel paese**”.

Aggiunse anche che, così come più di una volta enunciato dalla dott.ssa DE PALMA con toni trionfalistici, nel corso di alcune tra le conversazioni interecettate:

“...Il **Progetto Mimosa** relativo alle neoplasie della mammella ha avuto un buon risultato, nel senso che ha superato il 50% della popolazione targhet, fin'ora; il progetto per la prevenzione della cervice uterina, invece, ha fin'ora avuto un modesto risultato nel senso che ha superato il 17%. (...) Per quanto riguarda la zona del cratere, il **Progetto Mimosa** non ha avuto concreta attuazione anche perché, proprio per evitare il sovrapporsi del nostro intervento con quello della De Palma, abbiamo ritenuto preferibile collocare l'esecuzione dello screening in quella zona nell'ultima fase del triennio previsto nel nostro progetto. Ed infatti, contiamo di procedere nei prossimi mesi. E' chiaro, comunque, che il nostro intervento nella zona del cratere avviene obbiettivamente con un certo ritardo”.

Non sbagliava il dr. Romito a dichiararsi sconcertato per l'atteggiamento ribaldo di **De Palma**; si è già visto qual' era la strategia di quest'ultima, perfettamente sintetizzata dal dr. **Di Paola**, esecutore d'ordini del primario:

(608-RIT 13/04-DI Paola--17,09-14.4.04-X--0874438692)

Tonino dice al Preside che sabato c'è un congresso a San Giuliano in cui si parlerà di un grosso screening che hanno fatto per la prevenzione del tumore dell'utero, da non confondersi con il progetto Mimosa, che tra l'altro l'hanno bruciato.

Tutto questo il dr. Romito segnalò doverosamente al Direttore generale della Asl 4 e alla Regione Molise; con questo risultato: **“Non ho ricevuto alcuna risposta”**.

